



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

9

Ottobre 2021

Haiti 2021

La tragedia umana dopo il terremoto

Per grazia di Dio, la nostra Missione Belém ad Haiti è rimasta intatta: una speranza concreta per migliaia di abitanti della favela che lottano per sopravvivere.

- Pag. 2** Haiti dopo il terremoto
- Pag. 4** I lavori per la costruzione dell'ospedale Paolo Valle
- Pag. 5** La nostra Missione ad Haiti resiste
- Pag. 6** La nuova biblioteca
- Pag. 7** Solidarietà
- Pag. 8** Adottare un bambino a distanza

Associazione Missione Belém APS
Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò (VE)
Tel. 041 466 817
email: info@missionebelem.it
www.missionebelem.it

Pubblicazione periodica
di Missione Belém APS
Numero 09 - Ottobre 2021

Haiti dopo il terremoto

È straziante vedere la devastazione causata da quest'ultima tragedia, in un Paese in cui la situazione della popolazione era già molto difficile.

Dopo il terribile terremoto di agosto, Haiti sta lottando per fare fronte alla fame, alla violenza nelle strade, ai disordini sociali, all'instabilità politica, ma soprattutto ai bisogni primari dei bambini e delle famiglie.

I nostri missionari ci segnalano che molte famiglie stanno dormendo ancora all'aperto, i bambini sono esposti al rischio di violenze o abusi. C'è ancora bisogno di cibo e acqua potabile per evitare il rischio di carestie e malattie.

Haiti crolla. Il 14 agosto il terremoto ha sbriciolato in pochi minuti oltre 13 mila case: 1.300 le vittime estratte dalle macerie, oltre 5.700 i feriti, migliaia i dispersi, decine di migliaia gli sfollati. Dopo il terremoto l'arrivo della tempesta tropicale Grace. Due disastri in rapidissima successione.



A Les Cayes, una delle località più colpite, non resta più niente del tetto e della **cattedrale, colpita nel**

giorno dei festeggiamenti del santo patrono della città, la gente in preghiera, i turisti a spasso.



Tutti abbiamo visto le immagini provenienti dalla regione sud ovest del paese che mostravano una distesa di massi, rovine, gente che scava con le pale, con le mani.

Le strade sono state prese in ostaggio da gruppi



di sbandati, giovani e spesso giovanissimi, pesantemente armati e molto violenti. Negli ultimi anni di crisi e vuoto istituzionale le bande armate si sono moltiplicate: se ne contano 76 nella sola capitale. Secondo la Banca mondiale, ci sono due medici ogni 10mila abitanti, in Italia sono 39. La media, inoltre, nasconde profonde disparità territoriali. La gran parte degli operatori sanitari è concentrata a Port-au-Prince.



Nell'intera regione occidentale ci sono appena una trentina di medici. I chirurghi non più di una decina. Oltretutto molti devono fermarsi per mancanza di garze, medicine, anestetici, attrezzature. Gli ospedali sono stati danneggiati. Molti pazienti sono stati curati direttamente all'aperto. E, più volte, si è dovuto scegliere a chi dare assistenza per mancanza di forze. I mezzi di trasporto sono scarsi.



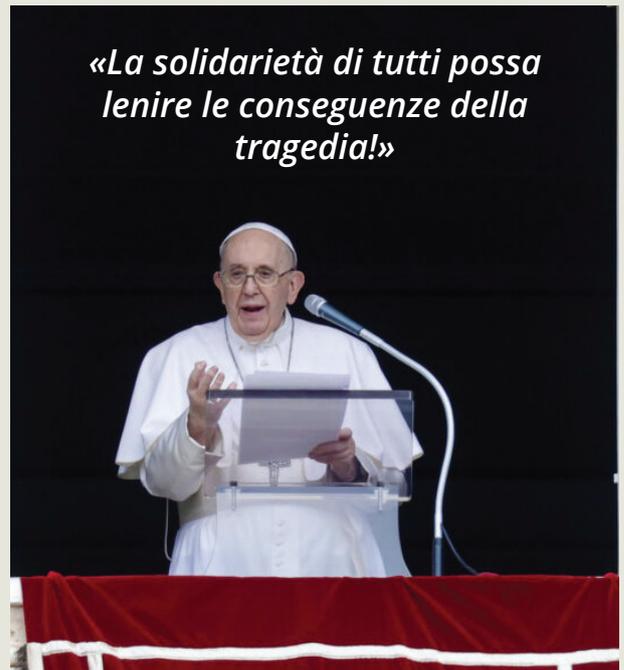
La Chiesa tutta, nonostante le perdite subite – le cattedrali di Les Cayes e Jeremie sono state

distrutte, almeno un sacerdote è morto nel crollo dell'arcivescovado e il cardinale Chilby Langlois è stato ferito, decine di parrocchie sono crollate – cerca di alleviare le sofferenze della gente.

Il governo del premier Ariel Henry, in carica dal 20 luglio dopo l'omicidio del presidente Jovenal Moïse, ha riconosciuto la lentezza nei soccorsi e ha promesso di accelerare i tempi. Haiti, però, uno dei Paesi più poveri del mondo, da sola non ce la può fare.



Da qui il forte appello al mondo lanciato da papa Francesco nell'Angelus di domenica 15 agosto: **«Desidero esprimere la mia vicinanza a quelle care popolazioni colpite duramente dal sisma. Mentre elevo al Signore la mia preghiera per le vittime, rivolgo la mia parola di incoraggiamento ai sopravvissuti, auspicando che verso di loro si muova l'interesse partecipe della comunità internazionale. La solidarietà di tutti possa lenire le conseguenze della tragedia!»**



(Testi e immagini liberamente tratti da: "Avvenire", Lucia Capuzzi, martedì 17 agosto 2021)

I lavori dell'ospedale “Paolo Valle” continuano

La costruzione dell'ospedale Paolo Valle è un miracolo della provvidenza di donatori, Italiani e brasiliani, e procede nonostante tutto, grazie alla determinazione dei nostri fratelli haitiani che non si arrendono.

A tutto vapore

Una buona notizia è che i lavori dell'ospedale, che si erano un po' rallentati in maggio-giugno per le situazioni instabili del Paese, ora proseguono.

Nel **blocco 1** dell'ospedale in costruzione manca solo l'intonaco su alcune pareti esterne, la pavimentazione e le finestre, e contiamo di farcela entro il Natale 2021.

Alcune forniture stanno arrivando dal Brasile con il container e contiamo, con la grazia di Dio, di completare a breve uno di questi blocchi e poterlo inaugurare. Infine abbiamo anche iniziato i lavori di un nuovo blocco ed è già pronto il pavimento che sarà completato con piastrelle in vinile.

Anche nelle stanze del **blocco 2** siamo nella fase finale e appena arriverà il pavimento dal Brasile riusciremo a concludere anche questo blocco.



La nostra Missione ad Haiti resiste

Per grazia di Dio la nostra Missione non è stata toccata dal sisma, approvvigionamenti e servizi sono difficoltosi, ma la scuola è aperta, i missionari riescono ad offrire assistenza sanitaria, la determinazione dei nostri insegnanti ha garantito la continuità della scuola anche nei momenti più difficili.

Il nostro missionario Helio ci racconta della vita nella Missione di Haiti in tempo di crisi



“Ora più che mai serve aiuto! Attraverso i nostri canali sicuri, le vostre donazioni arrivano direttamente alla nostra Missione”.

Pace e gioia cari fratelli, con piacere vi aggiorniamo su ciò che stiamo vivendo qui nella nostra amata Haiti. Il mese di luglio è stato assassinato il presidente di Haiti Jovenal Moïse e la nostra nazione, che già viveva una profonda crisi, ha peggiorato ancora di più la sua situazione. Noi viviamo nel paese più

povero delle Americhe e in una delle nazioni più povere al mondo. Ad Haiti continua la calamità dei rapimenti con richiesta di riscatto e la violenza nei conflitti tra gruppi armati, ma per grazia di Dio, nonostante tutto nel nostro centro missionario le attività stanno continuando. Questo miracolo haitiano è reso possibile grazie all'aiuto di ciascuno di voi che continuate a sostenere i nostri progetti, grazie all'aiuto dei benefattori e di coloro che adottano a distanza i nostri bambini.

Grazie anche ad una solerte vigilanza, nata dalla nostra esperienza di dieci anni ad Haiti, la Missione continua, e nonostante il caos del paese, il nostro

centro è in attività. Missionari e volontari si sono presi l'impegno di andare a prendere e accompagnare gli insegnanti perché possano raggiungere il nostro centro in sicurezza e prendersi cura dei nostri bambini. Non sempre è possibile garantire la presenza di tutti quanti, ma siamo operativi e ci impegnamo per essere una luce di speranza in questo inferno di povertà.

Due nuovi medici

Un'altra notizia importante è che abbiamo due medici in più nella nostra infermeria. Fino ad ora il nostro ambulatorio era aperto da lunedì a venerdì, con un solo medico il fine settimana; ma ora possiamo fare molto di più per offrire assistenza per i nostri poveri e non solo. Già perché a volte vengono persone da quartieri lontani per essere visitati qui nel nostro Centro.

La nuova biblioteca del Centro Zani Makenson: spazio di lettura e "gocce del sapere" per i nostri ragazzi

Abbiamo aperto uno spazio biblioteca a disposizione dei bambini. La gioia è grande: qui la povertà è tale che alcuni di loro non hanno mai potuto avere un libro da leggere o anche solo per guardare le illustrazioni.





TU HAI AVUTO **AMORE** PER ME

Questo gesto è per sempre



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

**PERCHÈ
NON
LASCIARE
L'AMORE
COME TUA
EREDITÀ?**



**Puoi fare un testamento
solidale**



Esempio: Nominare erede universale l'Associazione

Io sottoscritto

Nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, revoco ogni mia precedente disposizione e nomino erede universale l'Associazione Missione Belem Aps con sede a Fossò Venezia.

Luogo

data

Firma

Se vuoi ricevere informazioni puoi contattarci:

info@missionebelem.it - cell: 346 334 3514

Antonio Masato



Missione Belém[®]

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA.

INIZIA ORA LA TUA ADOZIONE!



1€ AL GIORNO
PER ADOTTARE UN BAMBINO

Basta poco

Per permetterci di nutrire, curare ed educare un bambino di Haiti. Per ogni adozione a distanza vi terremo informati della salute e della crescita del vostro bimbo con l'invio di una scheda personale.

Per fare un'adozione a distanza basta telefonare allo **041 466 817** oppure contattare **Michele Rossato 338 889 1851** o l'equipe adozioni **335 176 1338** oppure scrivere a: info@missionebelem.com. Riceverai una foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e, chissà, che un giorno tu possa visitarlo! **Compila la scheda con i tuoi dati e contattaci subito.**

Cognome e Nome

Codice fiscale

Indirizzo: Via N.

CAP Città Provincia

Telefono - Cellulare

e-mail

Data Firma

Sì, desidero adottare a distanza un bambino/a di Haiti e ricevere sue foto e notizie

Associazione Missione Belem APS - BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)

Causale: adozione a distanza - IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409

Il modulo compilato può anche essere inviato con Whatsapp.

I versamenti sono fiscalmente detraibili e sarà nostra cura inviarti regolare ricevuta per la denuncia dei redditi.